

# Le memorie di Fofi, Langer e dei fantasmi di Sarajevo

**Quarta di copertina.** Teatro Caverna propone due incontri letterari. Stasera si parlerà di ambiente e politica, domani focus sui Balcani anni '90

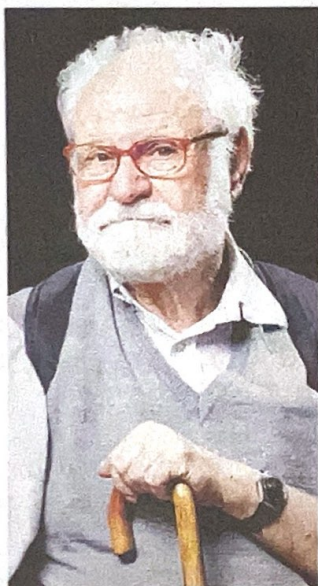
Teatro Caverna torna da novembre a gennaio con la prima parte di «Abbozzaperta», proseguendo con una proposta variegata e coinvolgente, che spazia da spettacoli per bambini e famiglie a eventi per adulti.

La rassegna «Abbozzaperta» sarà anticipata da «Quarta di copertina», due incontri letterari con presentazione di libri e talk con gli autori.

Stasera alle 21, verrà presentato «Ciò che era giusto»: un libro di Goffredo Fofi, su Alexander Langer (1946-1995). A qualche mese dalla scomparsa del letterato, giornalista e critico cinematografico Goffredo Fofi, Teatro Caverna lo omaggia presentando questo testo in cui Fofi, amico di Langer, ne ripercorre la vicenda politica e umana.

Spiegano gli organizzatori: «A distanza di 30 anni dalla morte di Langer - intellettuale, politico e mediatore di pace, che ha dedicato la sua vita alla costruzione di ponti tra culture diverse - in un mondo scosso da conflitti, la sua eredità spirituale rimane una sorgente di idee e di pratiche per immaginare un futuro differente».

A presentare «Ciò che era giusto» e a ricordare Fofi e Langer sarà presente Gianfranco Bettin, attivista ambientalista, che è stato deputato al parlamento, consigliere regionale del



Goffredo Fofi (1937 - 2025)

Veneto e prosindaco di Venezia, dove attualmente è consigliere comunale.

Domani sera, alle 21, verrà presentato, invece, «La stagione che non c'era» di Elvira Mujčić, che ci riporta nella Jugoslavia del 1990. L'aria è tesa e le voci dei nazionalisti si fanno sempre più alte. Ma c'è ancora tempo per sperare in un futuro migliore.

In questa atmosfera elettrica, due giovani fanno ritorno al loro paese vicino Sarajevo. Nene è un artista ossessionato dalla possibilità che il suo Paese possa



Elvira Mujčić FOTO PAOLO FALCUCI

d'improvviso non esistere più e sogna di realizzare un'opera che testimoni il tempo che la sua generazione ha vissuto.

Merima, desiderosa di impegnarsi per contrastare i venti burrascosi che minacciano la Jugoslavia, cerca una cura per una profonda ferita d'amore. La stessa ferita che ha dato vita a sua figlia, che non ha mai conosciuto suo padre a causa dei fantasmi dei nuovi nazionalismi che aleggiavano sulla sua nascita.

Elvira Mujčić, nata nel 1980 in Jugoslavia, è emigrata in Ita-

lia durante la guerra in Bosnia Erzegovina e oggi è naturalizzata italiana. Laureata in lingue e letterature straniere, è una scrittrice e traduttrice letteraria. È inoltre conduttrice per Rai Radio3 e collaboratrice della Scuola Holden. Presenterà il suo ultimo libro in dialogo con il giornalista Dino Nikpalj.

Gli incontri sono a ingresso gratuito e si tengono a Bergamo, nello Spazio Caverna, in via Tagliamento 7.

La stagione prosegue a novembre con due appuntamenti: «Foglie» (9 novembre alle 16,30), uno spettacolo per bambini ispirato a «Bandiera» di Mario Lodi, e «Laparola fa eguali» (22 novembre alle 21), un ricordo di don Milani visto attraverso gli occhi di Adele Corradi, insegnante e sua collaboratrice.

A dicembre Teatro Caverna ospiterà «Trash Test» di Andrea Cosentino di Teatro Metastasio di Prato (sabato 6 dicembre alle 21), uno spettacolo interattivo sull'intelligenza artificiale, e «Le storie di Santa Lucia» (sabato 13 dicembre alle 16), un viaggio tra i racconti della tradizione ispirati alla Santa.

La stagione si concluderà il 6 gennaio alle 16,30, con «Buon Natale Babbo Noè», spettacolo di Cicogne Teatro, uno sguardo sul Natale, ma anche sui costumi e leggende del mondo.